



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E
LA SEMPLIFICAZIONE,

IL MINISTRO DELL'INTERNO

E

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE CAMPANIA

PER

L'ADOZIONE DA PARTE DELLA REGIONE CAMPANIA DI
UN PIANO ORGANIZZATIVO IN FUNZIONE DI
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, il Ministro dell'Interno e la Regione Campania in persona del Presidente, d'ora innanzi congiuntamente definiti "le parti".

VISTO

- Il decreto del Presidente della Repubblica in data 29 novembre 2011 con il quale il Pres. Filippo Patroni Griffi è stato nominato Ministro senza portafoglio;
- il decreto del presidente del Consiglio dei Ministri in data 4 dicembre 2011, con il quale al predetto Ministro senza portafoglio e' stato conferito l'incarico per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione;
- la Legge 3 agosto 2009, n. 116, di ratifica della Convenzione ONU contro la corruzione;
- l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, che prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- l'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, inerente le modalità di realizzazione di programmi comuni fra più amministrazioni.
- Il Protocollo d'intesa siglato il 6 agosto 2010 tra il Ministro per la Pubblica Amministrazione ed il Presidente della Regione Campania avente ad oggetto la realizzazione di un programma di innovazione per l'azione amministrativa ed una specifica sezione dedicata a misure anticorruzione;

PREMESSO CHE

- La politica di contrasto alla corruzione è stata assunta quale priorità dal Governo e che la stessa va anche diretta alla implementazione degli strumenti di prevenzione del fenomeno corruttivo;
- è necessaria, a questo proposito, l'adozione da parte delle Amministrazioni di adeguati piani organizzativi in funzione di prevenzione della corruzione;
- i suddetti piani devono recare l'individuazione delle aree amministrative nelle quali si annida maggiormente il rischio di corruzione nonché, conseguentemente, le soluzioni organizzative reputate idonee ed adeguate a prevenire fenomeni di illegalità;
- come suggerito dalla Commissione per lo studio di misure per la prevenzione della corruzione nominata dal Ministro Patroni Griffi, è opportuno, nella elaborazione del piano, il supporto tecnico delle Prefetture;
- è inoltre necessario, in funzione di prevenzione della corruzione, innalzare il livello della trasparenza del patrimonio informativo, tanto più con riferimento ai dati e alle fasi dei procedimenti più esposti al rischio corruttivo;
- attraverso il presente atto si vuole dare ulteriore impulso e coordinare oltremodo le iniziative delle parti in materia di anticorruzione;

RILEVATO CHE

la Regione Campania condivide le finalità strategiche sopra richiamate, in quanto pienamente coerenti con il proprio sistema valoriale ed intende sviluppare azioni sinergiche, d'intesa con il governo, per realizzare il raggiungimento degli obiettivi di prevenzione della corruzione.

CONVENGONO QUANTO SEGUE

Articolo 1 (Obiettivi)

1. Con la presente intesa le Parti si impegnano ad avviare un rapporto di collaborazione volto a consentire l'elaborazione di un piano con finalità di prevenzione, recante l'individuazione dei settori nei quali più si annida il rischio corruttivo, oltre che le soluzioni organizzative volte ad abbattere o ridurre quel rischio.

Articolo 2 (Attuazione)

1. La Regione Campania si impegna ad adottare il piano interno con finalità di prevenzione della corruzione. Il Ministro dell'Interno e il Ministro della Pubblica amministrazione e semplificazione si impegnano a fornire adeguato supporto tecnico.

Articolo 3 (Gruppo di lavoro)

1. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi di cui all'articolo 1 del presente accordo, le parti costituiscono un gruppo di lavoro, composto da due rappresentanti della Regione, il Prefetto di Napoli o un suo delegato, due rappresentanti del Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione, che in tempi rapidi elabori le misure minime del Piano, tra cui
 - individuazione del soggetto deputato ad assicurare l'efficace attuazione del modello organizzativo;
 - rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento di attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
 - previsione di meccanismi di controllo sulle decisioni più sensibili;
 - controllo del rispetto dei termini per la definizione dei procedimenti;
 - costante monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti con i quali stipula contratti ovvero interessati a procedimenti di natura abilitativa o che prevedano l'erogazione di vantaggi di tipo economico;
 - adozione di meccanismi di controllo, anche a campione, aventi ad oggetto l'osservanza delle prescrizioni dettate nei piani;
 - elevati livelli di trasparenza;
 - predisposizione di apposite attività formative finalizzate a qualificare il personale impegnato in materia, anche in previsione della costituzione di una stazione unica appaltante.

Articolo 4 (Comunicazione promozione)

1. Le Parti pubblicizzeranno congiuntamente le cooperazioni che verranno attuate nonché i risultati conseguiti con apposite azioni di comunicazione e promozione.

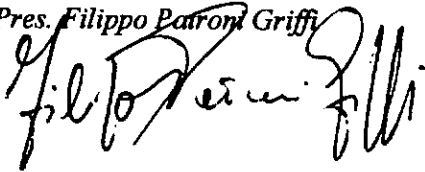
**Articolo 5
(Durata)**

1. Il presente Protocollo ha una durata di tre anni dalla data di sottoscrizione, può essere rimodulato con cadenza semestrale su richiesta di una delle Parti e rinnovato previo accordo tra le Parti medesime.

Roma, 17 maggio 2012

**Il Ministro per la Pubblica
Amministrazione e la Semplificazione**

Pres. Filippo Patroni Griffi



Il Ministro dell'Interno


Pref. Anna Maria Cancellieri

Il Presidente della Regione Campania


On. Stefano Caldoro